



Festa del Primo Maggio in piazza dei Signori con la presenza dei sindacati, del sindaco Sergio Giordani e del vescovo Claudio Cipolla. Centinaia le persone presenti



(foto Bianchi)

IN PIAZZA DEI SIGNORI PIÙ DI 500 PERSONE

## «Morti senza protezioni queste croci devono finire»

Dal coordinatore Uil Zanetti parole forti per tutelare i diritti nelle occupazioni  
Bandiere dei sindacati in piazza: servono diritti, dignità e buona retribuzione

**Manuel Trevisan**

Le bandiere della Cgil, Cisl e Uil sventolanti in cielo insieme a quelle della pace; la musica del "Complesso del Primo Maggio" che ha animato piazza dei Signori. Quello di mercoledì è stato un Primo Maggio dedicato all'Europa (lo slogan scelto dai sindacati confederali è stato infatti "Per un'Europa di Pace, Lavoro e Giustizia Sociale"), festeggiato da oltre 500 persone, tra lavoratori, studenti, pensionati e cittadini. «Dall'avvento della pandemia ad oggi, il mondo è precipitato nel caos. Le guerre cre-

scono di numero e di intensità, le tensioni internazionali sono alle stelle. Ai nostri confini e in Medio Oriente si stanno consumando tragedie» ha detto dal palco il segretario generale della Cgil Padova Aldo Marturano, che ha dato il via agli interventi. «In tutto questo l'Europa, che rischia di essere il vaso di coccio tra i vasi di ferro Cina e Stati Uniti, dovrebbe recuperare le motivazioni all'origine della propria nascita ed imporsi perché a prevalere sia il negoziato, la diplomazia, la pace. Per farlo sarebbe opportuno abbandonasse un approccio ragionieristico per acquisirne

uno politico capace di rimettere al centro il lavoro e lo Stato Sociale e non uno sconsiderato investimento in armi, come sta accadendo, privilegiando la via della deterrenza». A prendere parola anche il segretario provinciale della Cisl Samuel Scavazzin, il coordinatore della Uil Massimo Zanetti, il sindaco Sergio Giordani, Antonio Parbonetti, prorettore dell'Università di Padova, il vescovo Claudio Cipolla e diversi delegati e delegate. Tutti concordi sul fatto che è urgente rimettere al centro dell'agenda politica il lavoro, quello ben retribuito con diritti e dignità. Tema

centrale degli interventi anche quello della sicurezza sui posti di lavoro. «Che paese è quello in cui si chiamano incidenti quelli che dovrebbero essere chiamati omicidi, perché quando si tolgono da una macchina i dispositivi di sicurezza e una lavoratrice viene triturrata non siamo di fronte a un incidente, ma a precise responsabilità» ha detto Zanetti. «Chiedo quindi al governo di introdurre l'omicidio sullavoro».

Parole a cui hanno fatto eco quelle della delegata della Cisl Lidia Resini: «Vogliamo un futuro in cui non ci siano più lavoratori più fortuna-

ti e meno fortunati, ma solo lavoratori sicuri». Un pensiero non poteva non andare anche a quei lavoratori e a quelle lavoratrici costretti a lavorare durante la loro festa. A loro è stata consegnata una rosa dalla Cgil Filcams - il sindacato dei lavoratori del terziario, turismo e servizi - e da Udu. In contemporanea alla festa di piazza dei Signori è partito un corteo dalla stazione, indetto da diverse associazioni e realtà cittadine - tra cui Adl Cobas, Pedro, Stria, Asd Quadrato Meticcio - che ha sfilato fino al parco Milcovich. Qui la giornata è proseguita con momenti di socialità e

confronto: il pranzo sociale, laboratori e workshop nel pomeriggio, talk e un concerto che ha chiuso la giornata. «Abbiamo voluto riflettere sulle forme di oppressione, violenza e guerra che sono il prodotto di un modello di sviluppo che mette al centro gli interessi e la libertà di pochi a discapito della stragrande maggioranza della popolazione, che è costretta a lavorare per vivere» hanno spiegato gli organizzatori. Momenti di socialità e aggregazione sono stati organizzati anche dalla Cgil e da Udu al Circolo Blow Up al Portello, dove c'è stato un pranzo sociale. —

